

Il microsistema famiglia

di M.Teresa Medi

Il moderno modello di sviluppo del bambino che è scaturito dagli studi degli ultimi cinquanta anni inserisce la relazione diadica madre-bambino in un sistema più complesso, in cui le interazioni si caratterizzano per la loro interdipendenza. Partendo dal modello ecologico di U. Bronfenbrenner vorremmo allora proporre un approfondimento del microsistema familiare considerando la rilevanza che questo ambiente di vita ha sullo sviluppo socio-affettivo degli individui che lo compongono.

Innanzitutto la famiglia si caratterizza per i legami che si stabiliscono tra i suoi componenti; in generale i legami che le persone stabiliscono fra loro possono essere, secondo I. Boszormenyi-Nagy e J.L. Framo (1965), di due tipi: legami *funzionali* e legami *ontici*.

Le relazioni funzionali si possono definire come atti strumentali fra due persone che *interagiscono*. In un legame puramente funzionale, una delle due persone può essere sostituita da un'altra persona senza che la prima ne senta la mancanza, purché la nuova venuta adempia altrettanto bene le stesse funzioni. La relazione ontica, invece è basata su una fondamentale dipendenza del legame con l' *altro*...l'elemento ontico di una relazione fa dell'*altro* una controparte essenziale del sé, indipendentemente da qualsiasi particolare interazione (trad.it. 1969, p. 49).

La famiglia è considerata quindi il luogo dove gli individui strutturano abitualmente relazioni ontiche sia nei primi anni di vita sia nelle relazioni affettive adulte. Benché si possano intuire con una certa facilità la rilevanza dei rapporti tra i componenti della famiglia e il bambino, la complessità di questo sistema ci porta a dover analizzare più in dettaglio la sua struttura.

Innanzitutto, già solo definire la famiglia non è impresa facile, perché ci si addentra in una fitta rete di significati e sensi che provengono da terreni ideologici e religiosi, poco praticabili in ambito scientifico e professionale. In qualche modo tutti, quando parliamo di famiglia, ne abbiamo dentro un'idea, ma il tentativo di darne una definizione onnicomprensiva e non retorica è alquanto arduo. Pertanto la tendenza di molti autori oggi, come per altro già di Bronfenbrenner, è l'utilizzo del sostantivo plurale *famiglie* per uscire dal rischio di considerare come elettiva una unica forma familiare, quella nucleare. In questa logica si includono tutte le possibili forme odierne di struttura familiare, come la famiglia monogenitoriale, adottiva, ricomposta, divisa, e altre.